Voci

Voci di radici, di nebbia e di pioppi che parlano agli argini e che parlano ai matti
Voci nella testa, voci contro il tempo che riempiono la vita restando nel silenzio...
(Zucchero)

Giornale n.03/2021 a cura della PRO LOCO Sissa Trecasali - *Giugno 2021*

CORREVA L'ANNO: due parole sulle visite guidate al Torrione della Rocca dei Terzi

Correva l'anno 2016 e il 24 settembre la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza in collaborazione con il Comune di Sissa Trecasali e l'ordine degli Architetti promuove una giornata dedicata alla Rocca di Sissa.

Correva l'anno 2017: i lavori al Torrione quattrocentesco della Rocca dei Terzi, previsti dall'ex Comune di Sissa con un "progetto di restauro e risanamento conservativo" redatto nel 2011, avevano finalmente trovato i finanziamenti ed i lavori si erano conclusi.

Correva l'anno 2017 e il Comune apriva il cantiere alle visite al Torrione in occasione della Festa della Spalla Cruda e della Fiera di Sissa e voci affermavano che c'era l'intenzione di affidare ad Associazioni/Cooperative l'effettuazione delle visite in occasione del November Porc.

L'anno correva e Pro Loco cercava di stare al passo! Considerata la natura dell'Associazione ed i contenuti dello Statuto, perché mai dover affidare ad altri il servizio di visite al torrione?

I volontari c'erano, chi li poteva formare ed aggiornare anche, perché non proporci? Abbiamo avanzato richiesta e iniziato la preparazione e rimettersi a "studiare" è stato faticoso.

Si legge sulle pagine web dei Castelli del Ducato *«Gli Ambasciatori raccontano "casa loro" in visite guidate esclusive ed emozionali, spiegando storia e identità dei propri luoghi, perché li amano, li vivono e li condividono… sono i primi protagonisti della "cultura dell'accoglienza"… La visita guidata non sarà il classico percorso che si compie in maniera standard… ma azioni di comunicazione e visibilità per tutto il territorio… tra tradizioni, enogastronomia, tipicità dei prodotti...»*

Pro Loco ci ha creduto prima ancora che lo scrivessero.

Abbiamo stipulato con il Comune varie convenzioni e dal Novembre 2017 al Settembre 2020 abbiamo portato sul Torrione della Rocca più di 1600 persone, con riscontri positivi. Abbiamo accompagnato persone timorose camminando con loro lentamente e vedendole poi soddisfatte dell'"impresa".

Abbiamo incollato moquette, spazzato, spolverato, lavato e disinfettato; abbiamo tanto dato, ma abbiamo ancor più ricevuto, come sempre capita quando fai una cosa "col cuore" e gli altri lo sentono.

Ci siamo resi disponibili con poco o senza preavviso, per una-due persone, come per quindici ed abbiamo avuto anche qualche "buca", noi in tre ad aspettare chi stava visitando un altro luogo. Nelle giornate dei grandi eventi abbiamo raddoppiato i turni per soddisfare tutte le richieste, ma anche per far presente che al completamento dei lavori di restauro avrebbero potuto ammirare un vero "gioiello" di cui il torrione e ciò che custodiva erano solo una parte delle "pietre preziose".

Corre l'anno 2021 e il Comune emette un bando per *«l'esercizio del servizio di biglietteria (apertura/chiusura), custodia della Rocca dei Terzi di Sissa e servizio di marketing turistico per l'intero territorio di Sissa Trecasali… requisiti dei volontari:*

- Per la realizzazione delle attività convenzionate l'Associazione mette a disposizione un numero congruo di volontari tutti in possesso delle necessarie cognizioni tecniche e pratiche richieste e necessarie per lo svolgimento dell'attività.

- È richiesto il possesso del patentino di guida turistica, nonché il possesso del diploma di scuola superiore.

Caro lettore...

l'editoriale del terzo numero si apre con un "nostalgico addio" dei nostri Ambasciatori del Territorio a un servizio fatto con tanta passione.

Sicuramente la cultura, la conoscenza e la promozione del territorio, il mondo dei giovani restano e resteranno le nostre priorità.

Leggi e scoprirai…

- È richiesta la conoscenza di lingue straniere: inglese, francese, o altre lingue.»

Chi ci conosce lo sa, non siamo guide turistiche, non dobbiamo spiegare i monumenti della Provincia. Potevamo però spiegare che in quella stanza c'era la scuola, in quella il consultorio e in quell'altra il "Centro di Lettura" e i "Corsi per adulti"; potevamo spiegare anche che la scala est è stata costruita intorno al 1950 (non è ottocentesca!), che il vecchio scalone, impianto dei primi del '900, era come il salotto di casa dove ci si sedeva a conversare, ma che nel 1986 è stato sostituito usando determinati materiali.

Lo avremmo raccontato con nostalgia del tempo che fu, ma anche con sguardo fiducioso sul futuro, perché tutto si evolve e muta.

Corre sempre l'anno 2021 e non saremo più impegnati nelle visite alla Rocca perché più che dei Terzi, questa è la "nostra" Rocca e ci dispiace infinitamente non potervi accompagnare!

Gli Ambasciatori del Territorio
di Pro Loco Sissa Trecasali

BUONE NOTIZIE BUONE NOTIZIE BUONE NOTIZIE BUONE NOTIZIE

PRIMO PIANO / **STORIE DELLA BASSA**

Eugenio Martani e il Museo Cantoni «Quella promessa fatta 40 anni fa»

Il Maestro di Coltaro rievoca gli anni del suo debutto nel Concerto, un «mondo piccolo» fatto di pane e musica

Beppe Gualazzini Vita e vitaccia di Guareschi una biografia che va giù come un romanzo

I sorrisi di una Stella

«È stato bello trovare appoggiato a un vaso davanti a casa un sasso dipinto, sul retro del quale è scritto: **"un sasso per un sorriso"**.

Qualcuno ha pensato di alleviare con questo gesto il clima di malinconica tristezza dovuto alla pandemia.

Un'iniziativa di chi ha pensato "agli altri" facendo qualcosa per strappare un sorriso! Gesto concreto di solidarietà, perciò senz'altro una BUONA NOTIZIA!» ci dice una signora al Bar e da qui la ricerca…

Arriva dalla svizzera l'iniziativa "un sasso per un sorriso", l'idea di Heidi Aellig per dare un messaggio di allegria a chiunque abbia la fortuna di scovarli.

A Sissa è stata recepita da **Stella Botti** che, aiutata da **mamma Sonia**, ha pensato di liberare alcuni sassi.

Qualcuno li ha scovati? Potete tenerli, lasciarli, spostarli, oppure munirvi di sassi, pennelli, colori acrilici, fissante e replicare l'idea.

Il 49° Giro d'Italia passa a Trecasali

Maggio/Giugno è il periodo in cui da 104 anni si corre il Giro d'Italia.

Il ricordo va al 30 maggio 1966 quando il Giro d'Italia vive nel nostro territorio un'indimenticabile giornata con la tappa a cronometro Baganzola - Torrile - Trecasali - S.Quirico - Ronco C.C. - Viarolo - Baganzola (partenza ed arrivo dagli stabilimenti della Salvarani).

Contro il tempo ecco Vittorio Adorni risfoderare una delle sue giornate di gran vena, di quelle che trascinano all'entusiasmo: gli sportivi parmigiani hanno fatto ala, sostenendo il loro campione. Adorni vince la tappa e conquista anche la maglia rosa.

La scritta sulla salita del canale di Trecasali ***"Jimenez quando cala al sul cavat la maia"*** mai fu così azzeccata!

A S. Quirico, nel piazzale antistante l'antica Rocca, era allestita una stazione di controllo con la troupe della RAI.

Per la cronaca chi vinse la Tappa quel giorno fu Vittorio Adorni, chi vinse il giro quell'anno fu Gianni Motta, con buona pace dei favoriti Jimenez e Gimondi… e anche della "tifosa" Carla Barbarotti.

Foto Archivio Carlo Bassanini

Turisti dei nostri cieli

GRUCCIONE

I turisti dei nostri cieli, magistralmente fotografati da **Angelo Bolsi**, sono uccelli migratori che ci vengono a trovare nel periodo da febbraio ad aprile per riprodursi e nidificare. Ripartiranno nel periodo da agosto a dicembre.

Qui hanno trovato un ambiente adatto, ricco di acque: Po, Taro e zone protette come la garzaia ex-Zamorani e la riserva naturale Torrile Trecasali dove sono state osservate più di 300 specie di uccelli. Alcuni di essi nidificano nel folto dell'erba, altri in mezzo ai rovi e nei canneti, ma soprattutto sugli alberi.

Attenzione quindi al periodo delle potature, se fatte da marzo a maggio sono dannose sia per la pianta che per gli eventuali ospiti nidificanti.

In volo, con le ali spiegate, li troverai qua e là nelle prossime pagine...

Buona ricerca e buona visione!

Nel mezzo del cammin...

Nel mezzo del cammin a Sixia bella
ristor mi do in un'ombrosa selva
cui tigli e carpini olezzan l'aer.

Euterpe, della storia musa,
guida mi è nel lieto girovagar
nei bei siti di ricordi pregni.

A lei mi affido per la storia antica:
del dì presente poss'io il ben capire
e trarne auspici per l'avvenire.

Dinanzi a noi una vetusta Rocca
che fu dei Terzi la dimora avita
svetta nel ciel di primavera tinto.

Corona le fa di magion un cerchio
luogo ideal di antiche giostre,
di tornei e di spettacoli ritrovo.

Un dolce Zefiro fa stormir le fronde:
la fama porta di abitanti illustri
che ancora il borgo ricorda e onora.

Qui venne Frugoni a recitar "comedia",
vi nacque il Bianchi, letterato insigne,
Ludovico nomato, ma "il Sissa" detto.

Ancor di Galeotti ci novellan
frescator provetto, dei Ferrari e Scaramuzza
che tanto s'adoprò per Dante il sommo.

Ma, ahimè, quel che vi fu di gloria
più non esiste. Sol la memoria
ce ne riporta l'antico vanto.

Come dopo il temporal il seren giunge
Sixia avrà il suo Rinascimento
grazie all'ingegno degli abitanti suoi.

E' dei giovin il doman de la lor terra
con lena al lavor si apprestin
per ritrovar del passato il vanto!

"L'amor che move il sole e l'altre stelle"
li spinga a risalir per l'erta china
e con fortezza guadagnar la vetta.

Come Dante e Virgilio, lo suo duca,
riusciranno a ritornar "nel chiaro mondo
e quindi uscir a riveder le stelle".

NOTA:
sono terzine, sono quasi tutti endecasillabi e speriamo che Dante non si offenda!

* * *

IBIS SACRO, migratore parziale

Dante sissese

Curiosità dantesche

"Lasciate ogne speranza, voi ch'intrate": scritta sulla porta dell'Inferno, è diventato uno striscione da stadio.

"Non ragioniam di lor, ma guarda e passa": riferita agli ignavi, ora significa non occuparti di chi non è degno della tua attenzione.

"Ed elli avea del cul fatto trombetta": così Dante dice di un diavolo…

"Pape Satàn, pape Satàn aleppe": verso onomatopeico incomprensibile con cui noi "bolliamo" frasi che non hanno senso.

"Amor, ch'a nullo amato amar perdona": è diventato uno striscione al Giro d'Italia "Lo Zoncolan ca nullo ciclista pedalator perdona"

Un parmigiano all'inferno: nel XX Canto, tra gli indovini viene citato Asdente, ciabattino parmigiano che lasciò il suo lavoro per l'arte profetica.
"Vedi Asdente, ch'avere inteso al cuoio e a lo spago ora vorrebbe, ma tardi si pente."
E già nel Convivio di lui Dante dice: *"Vuolse veder troppo davante"*.

FRASI CURIOSE

Và par pampógni... Và al diavól: vattene, allontanati.

Ciapär bòti da cuméñion/ da òrb: essere picchiati in modo pesante.

Ésar trid c'mé l'Albania: essere in mal arnese.

Avérag gnànca un bór da fär balär na sémmia: essere squattrinato.

La spéransa di mäl vistì ca fäga un bón invèran: nutrire speranze poco probabili.

Brusa l'uliva cà riva al témpuräl: c'è un pericolo in vista.

Magnär la föia: intuire qualcosa.

IL NOSTRO DIALETTO

Una volta nelle nostre case avevamo:

- al navasöl par la bügäda;
- al bumbén par brustulir la pulenta;
- al sdäs par sdasär la fareña;
- la grämla par grämlèr al pan;
- al luf par tirar sö al sdél dal pós;
- al sambót par limpir l'èrbi in d'la pòrta mòrta;
- la stadéra cm'al piät par bsar töt: faréña, mälga…;
- la còrga pr'i pulsén;
- al masnén pr'al cafè;
- al padlén (la padlàta) e'l gaväl par matär al fög a lèt.

CULTURA

PIETRO MELCHIORRE FERRARI, pittore ducale

a cura di Lucia Bosi

CENNI BIOGRAFICI, FORMAZIONE E PRODUZIONE ARTISTICA

Pietro Melchiorre Ferrari, pittore sissese nato nel 1735 e morto nel 1787, fu **un importante artista della corte ducale parmense** nella seconda metà del XVIII secolo. Figlio d'arte, fu avviato dal padre Paolo, dopo un primo apprendistato, al completamento della formazione pittorica a Parma, alla scuola del Peroni e a Bologna, alla scuola del Bigari. Tornato a Parma, frequentò la Ducale Accademia di Belle Arti, inaugurata nel 1757 in Pilotta e fu allievo di Giuseppe Baldrighi. Vinse numerosi premi nei concorsi banditi in quegli anni dall'Accademia: **a soli 23 anni si aggiudicò il primo premio di nudo** e rinnovò poi il successo con un saggio di figura il SENECA SVENATO e con il dipinto a soggetto religioso GUARIGIONE DEL PARALITICO.

"Seneca svenato"
Parma, Galleria Nazionale

"Guarigione del paralitico"
Parma, Galleria Nazionale

Gli importanti risultati conseguiti all'Accademia inserirono Pietro Melchiorre Ferrari **tra i pittori più richiesti in città e provincia**, gli vennero commissionati molti dipinti a soggetto religioso per le chiese del parmense ed eseguì anche numerosi ritratti di personaggi importanti del periodo, divenendo nel 1785 ritrattista di corte. **Pittore ecclettico**, si era formato artisticamente sulla grande lezione del Correggio e della scuola parmense, ma anche su esempi di artisti bolognesi, veneti e lombardi chiamati ad eseguire importanti cicli di affreschi in città e provincia nel '600. Il veneto Sebastiano Ricci aveva affrescato nel 1686 l'Oratorio del Serraglio a San Secondo; allo stesso periodo risalgono gli affreschi nel Palazzo Ducale del Giardino, dei bolognesi Tiarini, Agostino Carracci e Cignani, inoltre del cremonese Malosso e del fiammingo Giovanni Sons, mentre il bolognese Lionello Spada eseguiva dipinti al Teatro Farnese. Lo studio all'Accademia del Baldrighi fece sì che Pietro Melchiorre attingesse dai modelli francesi come Poussin, Watteau, Fragonard, Boucher e Van Loo i cui dipinti furono inseriti nelle collezioni ducali della corte borbonica per volontà del primo ministro, il francese Du Tillot. Egli promosse una rivoluzione di pensiero e introdusse innovazioni in vari campi: fu ministro simbolo della stagione riformista dell'Illuminismo che fece di Parma la "petite capitale" di un ducato con vasta influenza francese nelle arti e nella cultura. Numerose sue opere sono esposte nella Galleria Nazionale di Parma e quelle a soggetto sacro, eseguite per il Duca Don Ferdinando di Borbone, sono visibili nella chiesa palatina di San Liborio di Colorno e nell' oratorio di Copermio.

Apprezzato ritrattista di corte, Pietro Melchiorre eseguì negli anni 1760-70 le effigi dei più importanti personaggi della vita del ducato come quella del primo ministro Du Tillot che aveva realizzato riforme illuminate nel campo dell'agricoltura, dell'amministrazione, dell'artigianato e dell'industria. Il ministro è ritratto a tre quarti, seduto su poltrona in legno intagliato e velluti, in un interno raffinato ed elegante. Ben delineata è la fisionomia del personaggio e il suo abbigliamento elegante nell'abito rosso con decorazioni a passamaneria dorata e jabot di pizzo. L'elsa della spada, il libro tra le mani e l'arredo dello studiolo completano la composizione, di gusto francese, precisando la condizione sociale del ministro investito dal duca del Marchesato di Felino.

"Ritratto di Guglielmo du Tillot"
Parma, Galleria Nazionale

* * *

GUFO DI PALUDE

CICOGNA BIANCA

UNA DIMORA STORICA DEL NOSTRO TERRITORIO

VILLA BACCHINI A TRECASALI, detta "LA BARONESSA"

Villa Bacchini si trova in via Mazzacavallo a San Quirico. È all'inizio dell'800 che questa costruzione appare in una planimetria del catasto in cui la dimora è segnata con la forma a T che ancora oggi ha. Ciò dimostra che da allora la "pianta" della dimora non è sostanzialmente mutata.

L'unica differenza sta nella presenza del muro di cinta dell'orto che ora è scomparso insieme all'orto stesso.

Da ricerche presso l'archivio di Stato di Parma si deduce che già dagli inizi del '600 la zona agricola in possesso dei Ranieri era dotata di casa mezzadrile e di "commodo da pardrone" solo brevemente menzionato.

Si succedettero poi come proprietari dei terreni le famiglie Michelini, Romani, il Conte Scipione Rossi di San Secondo e i frati Domenicani di Parma. Fu nel 1769 che la proprietà fu venduta dai Domenicani a Gian Battista Tamburini, collaboratore del ministro Du Tillot. Nell'atto notarile si cita: *"casa di mezzadro con stalla con bestie bovine, portici con pozzo e fienile cui resta annesso il "commodo da pardrone" … ed un piccolo oratorio domestico…".* (L'Oratorio che vediamo ora alla destra dell'ingresso alla villa fu fatto costruire dal Conte Scipione Rossi nel 1712).

Col nuovo proprietario ebbero luogo gli ampliamenti che furono completati dagli eredi **baroni Caranza**, che la ricevettero in eredità nel 1795 mantenendola sino al 1905. In un atto notarile del 1866 si legge: *"Vasto casino di villeggiatura padronale… la facciata è ben architettata ed elegante avente oltre l'atrio due porticati laterali ed alle due estremità est ed ovest due torricelle. Nel mezzo dell'edificio si innalza un belvedere …. Nell'angolo sud ovest trovasi un Oratorio padronale servente anche al pubblico."*

Nella prima metà dell'800 i Caranza abitarono per brevi periodi il palazzo; solo **nel 1851** il parroco registra la presenza dei proprietari nella Villa e tra essi **la baronessa Anna di anni 39**: da qui la consuetudine di indicare l'edificio come "La Baronessa".

Negli altri periodi, prima e dopo, la villa era occupata dalle famiglie affittuarie.

L'attuale proprietario, Carlo Bacchini, nipote di Carlo che l'acquistò dai Baroni Caranza nel 1905, ha fatto eseguire un importante restauro che ha ridato alla Villa il suo aspetto e la sua luce originaria. In particolare, i dipinti della Villa e dell'Oratorio sono stati ripuliti e consolidati sotto l'occhio vigile della Soprintendenza delle Belle Arti di Parma.

Dal momento dell'acquisto la villa è sempre stata la residenza della famiglia Bacchini.

* * *

GHIRLANDAIA MARINA,
migratore raro in zona

UPUPA

Da dove deriva il nome della STRADA MAZZACAVALLO?

Mazzacavallo è il nome attribuito alla strada che percorre il territorio di San Quirico, dall'Osteria Antica Rocca fino a Strada della Fossa nel comune di Torrile.

È un interessante toponimo che fa riferimento ad **un antico attrezzo** per attingere acqua dai pozzi o dalle cisterne, utilizzato principalmente per le irrigazioni, ma anche come mazza per piantare pali.

È costituito da un palo che regge un'asta orizzontale terminante a un'estremità con un secchio e all'altra con un contrappeso.

Questo sistema di sollevamento era conosciuto con il nome di "altaleno" e veniva utilizzato da Greci e Romani, poi nel medioevo, come macchina da guerra per sollevare gli uomini all'altezza delle mura della città assediata.

Il sistema detto mazzacavallo era usato anche per sollevare la paglia e fare il pagliaio.

ORGOGLIO DI NONNI SISSESI

Angelica Govi è nata il 16.11.2006 e quest'anno ha frequentato il primo anno di agraria presso il Polo Agroindustriale Itis Galileo Galilei di San Secondo.
A lei la parola...

Cara ginnastica ritmica,
sei entrata nella mia vita e non ne sei più uscita.
All'età di nove anni provai questa disciplina in una grande società, di cui non avevo mai sentito parlare.
Dopo solo un anno entrai a far parte della squadra agonistica, ma questo voleva dire rinunciare a tante cose.
Iniziai a partecipare a campionati regionali e nazionali, viaggiando sempre e ottenendo buoni risultati.
Le prime gioie di quel "ce l'ho fatta" e di quelle delusioni totali, erano all'ordine del giorno.
Arrivai prima ai Campionati Nazionali "Uisp" con il cerchio, un attrezzo elegante e in assoluto il mio preferito, poi seconda, ancora una volta seconda, prima e tante altre volte terza.
Vittoria dopo vittoria, capii che era la strada giusta da percorrere, quella che mi avrebbe portato "in alto".
La ginnastica ritmica, un mondo diligente, severo ma anche di tanto divertimento.
Ne abbiamo fatta di strada insieme, dai primi ostacoli alle difficoltà che sembravano irraggiungibili.
Grazie a te ho scoperto il vero valore della disciplina. *Angelica*

«Brava Angelica. Ti auguriamo ancora successi» diciamo noi.

Aspettiamo altre segnalazioni
da parte di genitori, nonni, zii, ...
per presentare altri ragazzi che si stanno distinguendo!

Federico Viero è nato a Parma il 10.03.1999 ed ha frequentato elementari e medie nell'Istituto Comprensivo di Sissa Trecasali. Si è diplomato a 18 anni al Liceo Scientifico a Parma.
Si è iscritto a Economia e Commercio, ma per il gravoso parallelo impegno sportivo e scolastico, si è preso un anno sabbatico continuando solo l'attività sportiva. Si è comunque convinto che a fianco di un'attività sportiva importante e impegnativa ci deve stare anche il completamento del percorso scolastico che ora ha ripreso.
Deduciamo la carriera sportiva da un'intervista effettuata nell'inverno scorso dalla Società Teramo Calcio (Serie C) nella quale militava.
"Nel progetto triennale con cui si è legato al Diavolo, l'ex gioiellino di Parma e Sassuolo è in cerca di una definitiva consacrazione. A dispetto della giovane età, Federico di strada ne ha percorsa tanta: dalla Bassa Parmense in cui doveva fare goal, passando per Parma, croce e delizia, è approdato ai successi di Sassuolo, dove si è trasferito nel mezzo.
Una famiglia calciofila lo stimola continuamente a migliorarsi, magari sulle orme del suo modello Locatelli.
Il padre Attilio è stato un difensore centrale in campionati dilettantistici, il nonno Mario ha giocato nel Parma degli anni 50 in serie B, come "punta di movimento", Federico è centrocampista: come suol dirsi in medio stat virtus."
Anche la mamma dice la sua: *"a Teramo Federico ha iniziato la sua esperienza di vita lontano da casa... dalla famiglia... dai nonni... dagli amici... esperienza forte... ma sicuramente di crescita...*
Teramo l'ha accolto benissimo... la tifoseria gli vuole bene... si trova molto bene con i compagni... ma non mancano le delusioni... alti e bassi accompagnano la sua esperienza... qualche piccolo infortunio... e pian piano si cerca di crescere... imparare e capire qual è la cosa più importante nel calcio e nella vita: LA TESTA... LA CONCENTRAZIONE... L'IMPEGNO... LA COSTANZA".

«Forza Federico! Avanti tutta» diciamo noi.

La Didattica A Distanza: luci e ombre

Arianna Polastri, studentessa iscritta al 1° anno di Scienze dell'Educazione all'Università di Parma, ha preparato il questionario sulla DAD. Si sono resi disponibili all'intervista 20 fra ragazzi e ragazze così suddivisi: n.3 di Scuola Secondaria di 1° grado, n.11 di Scuola Secondaria di 2° grado e n.6 studenti universitari.

QUESTIONARIO	1° GRADO	2° GRADO	UNIV.
Come hai vissuto l'esperienza della DAD?			
• Positivamente	2	4	1
• Negativamente	1	7	5
Perché? (risposte a pagina 7)			
Hai avuto momenti di disorientamento?			
• Sì	1	2	4
• No	2	9	2
Se sì, a chi hai chiesto aiuto o conforto?			
• Ai genitori	0	0	0
• Agli amici	2	1	5
• Agli insegnanti	0	0	0
Gli insegnanti sono sempre stati disponibili per un chiarimento?			
• Sì	3	11	6
• No	0	0	0

segue a pagina 7 >>

>> segue da pagina 6

Negativamente perchè:
- è mancato il rapporto diretto con i compagni e gli insegnanti;
- è stato molto faticoso, a volte impossibile, mantenere la concentrazione davanti allo schermo.

Positivamente perchè:
- più comodo per aver dormito un po' di più al mattino e non aver perso tempo negli spostamenti. Una universitaria ha precisato di aver potuto riascoltare le lezioni registrate, mentre in presenza non sempre era possibile per affolla-mento.

Se hai vissuto positivamente questa esperienza, cosa in particolare hai apprezzato?
Non fare alzatacce e stare comodamente in casa mia.

C'è qualcosa che avresti voluto cambiare di questo modo di fare didattica o sei stato soddisfatto?
È stato necessario e sicuramente utile la DAD, ma avremmo voluto:
- riduzione di orario davanti al monitor;
- riuscire a realizzare anche attività di confronto extracurriculare.

N.B.: Il campione degli intervistati è alquanto ridotto, ma pensiamo che sia comunque rappresentativo dell'opinione degli studenti.

* * *

NIBBIO REALE

ALBANELLA REALE, rapace

LETTERE ALLA REDAZIONE

La Festa di Pittura

L'associazione SiSteR Art aps da tre anni è stata coinvolta nella Festa di Pittura; tre anni contrassegnati da eventi imprevisti che non hanno permesso di realizzarla compiutamente come la tradizione vuole, ossia presso la Madonna delle Spine, luogo di culto e di aggregazione, accoglienza e condivisione, dove la Festa di Pittura per 51 anni ha abbracciato ragazzi di tutte le età che esprimevano il loro estro e le loro emozioni, e mamme e papà che attraverso i loro figli rivivevano la loro infanzia contraddistinta da un evento che nel tempo è stato la certezza della continuità e della cultura, quasi un giorno per rivivere attraverso gli occhi dei loro figli la loro fanciullezza.

Le edizioni 52°, 53° e 54° della Festa di Pittura Estemporanea si sono svolte in tre maniere diverse a causa delle previsioni metereologiche e del periodo di emergenza sanitaria.
La 52° edizione si è svolta all'interno della Casa della Gioventù, punto di riferimento dei piccoli e dei grandi. L'associazione SiSteR Art aps in quell'occasione ha cercato di dare colore ai pennelli, che aspettavano la mano delicata dei ragazzi per realizzarsi nel foglio di carta, proponendo la **composizione dei colori con frutti naturali**, sia per il rispetto dell'ambiente e sia per insegnare ai bimbi che tutto ciò di cui noi abbiamo bisogno lo troviamo in natura; tra frullati di rape e di spinaci, tra spezie e frutta i bimbi hanno potuto dipingere ed esprimersi.

La 53° edizione è stata realizzata a distanza, tramite i canali social, entrando nelle case dei sissesi per ricordare a tutti che **il colore non deve mai abbandonarci anche nel momento di sconforto** che l'Italia stava e sta attraversando a causa della pandemia; l'associazione SiSteR Art aps, in quest'occasione, ha presentato attraverso parole e dipinti un racconto dell'autore Romeo Britto, definito il pittore della gioia perché utilizza nelle sue opere colori vivaci e forme dai contorni ben definiti; con questo racconto l'associazione ha voluto trasmettere ai bimbi **la gioia e la felicità espressa attraverso i dipinti**: in fondo la pittura è arte e l'arte è espressione.

La 54° edizione ci riunisce e ci fa incontrare nel cortile della Casa della Gioventù, tra la gioia nel rivedersi seppur nel rispetto delle norme di distanziamento, e le tecniche con i gessetti da noi proposte; il colore è stato creato dall'atmosfera di gioia ed entusiasmo che Don Filippo comunicava attraverso i suoi occhi e che ha voluto continuamente immortalare per ricordare che **la bellezza e l'arte sta nello stare untiti** e nel significato che un evento culturale come questo possa trasmettere, dalla cultura nel tempo all'importanza dello stare insieme, per dipingere il più bel quadro con i colori dei sorrisi dei bambini e degli adulti che vedono riecheggiare il colore della loro infanzia.

L'associazione SiSteR Aart aps è lieta e onorata di aver fatto parte di questa oramai 54° edizione, **un evento che è tradizione, speranza, cultura** di un paese che mantiene viva la sua storia, adattandosi ad essa e reinventandosi per donare il **senso di comunità** di cui abbiamo sempre più bisogno per colorare questo mondo.
Grazie a Don Filippo per la sua passione, alla Pro Loco per il suo entusiasmo e al Comune di Sissa Trecasali per il sostegno.

Associazione SiSteR Art aps

PRO LOCO Sissa Trecasali
v.le della Rocca, 6
43018 Sissa Trecasali (PR)
CF/PI 02545610343
IBAN IT55L0834005418000000553129
Cassa Padana BCC
e-mail prolocosissatrecasali@gmail.com

Puoi donare a PRO LOCO Sissa Trecasali il 5x1000 IRPEF scrivendo il CF in sostegno al volontariato. Grazie!

Pubblicazione autoprodotta
realizzata integralmente nei contenuti e nella grafica grazie all'opera di volontari.
Ci scusiamo per eventuali errori che potremmo avere commesso, in maniera assolutamente non intenzionale.
COPIA OMAGGIO

Voci GIOVANI

Giornale n.03/2021 a cura della PRO LOCO Sissa Trecasali - *Giugno 2021*

GREST

by Chiara Botti

Quando si sente parlare del Grest, viene sempre in mente il centro estivo parrocchiale che si tiene a inizio giugno, ma nessuno sa realmente cosa si nasconde dietro a questa parola, e oggi ho deciso di raccontarvelo portandovi nel dietro le quinte di questa organizzazione. Una parte che si può ritenere fondamentale, sono **gli animatori, senza di loro nulla di tutto ciò che accade potrebbe essere reale**. Una delle cose migliori che si forma all'interno del Grest è appunto il gruppo di ragazzi/e che deve collaborare per rendere tutto ciò un'esperienza indimenticabile per tutti i bambini. Si incontrano un sacco di persone stupende, di diverse fasce di età, che durante questo percorso sanno aiutarti e riescono a farti crescere. Anche per i bambini può essere un'esperienza di crescita, poiché imparano a stare in mezzo a tanti bimbi che non conoscono, attraverso giochi e attività che insegnano anche **come comportarsi nella vita di tutti giorni e come ci si rapporta nei confronti degli altri**.

Grest 2021, oratorio di San Secondo

Vengono organizzate **anche diverse attività al di fuori dell'oratorio**, come biciclettate per i più grandi, cacce al tesoro in giro per il paese e piccole gite per conoscere il nostro territorio. L'anno scorso i bambini hanno potuto partecipare a una visita guidata all'interno della Rocca di Sissa, con precedente biciclettata per arrivare a destinazione. Uno degli aspetti più belli del Grest secondo me, è **il rapporto che si viene a creare tra bambini e animatori**. Io consiglio a chiunque di provare questa esperienza, poiché sono importanti ricordi che rimarranno per tutta la vita.

Gita animatori a Gardaland

Per l'organizzazione del Grest, si parte dalle varie iscrizioni dei bambini per poi abbozzare una suddivisione in squadre, che viene realizzata ogni anno secondo diversi schemi. Quest'anno abbiamo utilizzato la divisione per fasce d'età partendo da prima e seconda elementare (bollina); terza, quarta e quinta (bolla); infine il gruppo delle medie (bollona). Prima dell'inizio gli animatori si ritrovano per decidere un calendario con giochi e attività da fare lungo tutto il percorso, seguendo un tema assegnato a tutte le parrocchie. Quest'anno il tema e la storia principale del Grest sono **la "gioia" e il "racconto di Alice attraverso lo specchio"**. L'organizzazione viene suddivisa in quattro gruppi: laboratori, giochi, storia e balli. A inizio e fine giornata viene ballata tutti insieme una sigla, che cambia ogni anno. Uno dei giorni preferiti da animatori e bambini è quello dedicato alla piscina, è un momento di svago e di cambiamento, dallo schema seguito durante la settimana.

Grest 2021, oratorio di Trecasali